



ONO (Orgoniti Non Orgoniti)

Riflettendo sul principio di funzionamento delle Orgoniti si è avuta l'idea di apportare una modifica nei materiali usati comunemente negli impasti organici. Questo nuovo tipo di impasto organico non si può definire più "Orgonite" nel senso classico del termine. Ecco perché è stato battezzato Orgonite non Orgonite e abbreviato ONO. Lo scopo è sempre quello di processare l'etere convertendo il DOR (etere stagnante) in OR, il principio di base è sempre quello dello *Scrambling* e del cristallo che spiralizza e velocizza l'etere "scramblizzato".



La differenza sostanziale è che in una ONO manca la parte metallica che viene rimpiazzata con un sistema molto semplice ma molto più potente e che offre molti vantaggi. E' indispensabile ora fare una breve introduzione teorica sul funzionamento delle Orgoniti e confrontarlo con quello delle ONO, seguirà un tutorial per la realizzazione di una ONO e i rapporti di sperimentazione con le ONO. Dopo verranno presi in esame i Crystalbuster che sono fondamentalmente dei Chembuster fatti con impasto ONO ed anche con variante ad acqua al posto della resina. Anche qui seguirà tutorial e sperimentazione.

ONO: Principio di funzionamento

Prima di tutto un breve ripasso su come funziona una Orgonite. Una Orgonite consiste in un impasto solido di resina in poliestere o comunque di un materiale organico che viene mescolato con trucioli di metallo o particolato metallico di pochi millimetri di diametro. Questo impasto circonda un cristallo di quarzo con la punta verso l'alto. Il funzionamento di una Orgonite è semplice! La parte organica o la resina assorbe l'etere circostante agendo da spugna, l'etere viene assorbito e poi riflesso dal particolato di metallo. L'etere si troverà quindi a dover compiere molti rimbalzi tra le particelle di metallo e questa azione di sminuzzamento in tanti rimbalzi viene definito *Scrambling*. La parte organica assorbe sia OR che DOR in maniera indifferente perché agisce da spugna ma quando l'etere entra ormai dentro l'Orgonite diventa sempre DOR grazie all'azione "spugna" della parte organica che lo trattiene. Non a caso i sistemi viventi sono a base di carbonio il quale, specie in certe catene molecolari, convoglia l'etere agendo da spugna. Se i sistemi viventi non sono però pieni di DOR (morirebbero!).

E' solamente grazie alla struttura dei corpi sottili (naturalmente il corpo sottile di un verme è infinitamente più semplice di quello di un uomo) che con i chakra e i meridiani mette continuamente in moto l'etere che altrimenti ristagnerebbe. Se si verificano delle congestioni all'interno del corpo si ha la malattia ma per fortuna, entro certi termini, il corpo umano è un

TRASMUTATORE da DOR a OR e riesce a cavarsela in molte situazioni specie se è addestrato per farlo. Ora una Orgonite è una copia in piccolo (e infinitamente più semplice) del corpo umano o comunque di un sistema biologico. Abbiamo la parte organica che assorbe l'etere ma poi bisogna metterlo in moto. Il particolato metallico è un escamotage per frammentare l'etere ristagnante nella parte organica (quanto ristagna dipende dalla densità del materiale usato) in tante parti e tenerlo in movimento. Questo però non è sufficiente a creare un or di buona qualità perché comunque il movimento dell'etere sarà rallentato dalla parte organica e non viene spiralizzato né accelerato in misura sufficiente. Sicuramente è meglio del DOR ma non è la migliore condizione possibile, ci vorrebbe qualcosa di simile a un chakra! Per mettere l'etere in movimento spiraliforme come in un chakra la cosa migliore è un cristallo di quarzo che ha una struttura cristallina proprio a spirale. Il quarzo prende l'etere scramblizzato (non più DOR puro) lo accelera (perché nei cristalli l'etere si muove più veloce) e gli dà il movimento suo naturale a spirale.

Questo è il principio di funzionamento di una Orgonite ma non datelo per scontato perché in genere nella tradizione "orgonica" corrente non vi viene spiegato in questo modo. Il motivo è che sin dall'inizio sono stati introdotti dei concetti sbagliati e poco precisi che si sono tramandati a pappagallo creando solo confusione. Nella tradizione classica viene detto che la parte organica assorbe l'etere ma nessuno dice che a seconda della densità l'etere può essere persino rallentato e trasformato in DOR! I materiali naturali tipo il legno e la seta hanno una bassa densità e sono molto permeabili all'etere, ciò significa che lo assorbono ma lo lasciano anche passare come fossero una spugna a buchi larghi. Questi materiali sono ottimi dal punto di vista biologico. La resina in poliestere e le plastiche in generale agiscono si dà spugne ma non lasciano quasi uscire l'etere che assorbono e lo fanno ristagnare in esse trasformandolo in DOR. Resine e plastiche sono DANNOSE per la salute umana e bloccano l'energia.

Questo non costituisce un problema nelle Orgoniti dove il DOR viene processato ma questi concetti bisogna saperli altrimenti si ripete solo a pappagallo quello che dice chi ha iniziato la tradizione e che fondamentalmente non aveva basi scientifiche ed esperienziali serie su come funzionano i sistemi viventi e come interagiscono con l'etere. Altro concetto molto fuorviante è che "i metalli riflettono l'etere". Non è completamente vero! Non esiste un metallo che riflette completamente l'etere anche perché ciò significherebbe che si tratta di un metallo PERFETTAMENTE diamagnetico cosa impossibile al 100%. I metalli prima assorbono l'etere e poi lo riflettono con forza in ogni direzione, se così non fosse un Oraccu non funzionerebbe perché l'etere si bloccherebbe al primo strato di metallo. E' chiaro quindi che se in una Orgonite viene messo troppo metallo e con particelle troppo grandi avremo un ristagno di etere. Logicamente dal cristallo uscirà OR ma potrebbe avere una portata minore essendo minore il flusso di etere da cui attingere. Orgoniti di questo tipo sembrano "soffocate" e non andrebbero messe a diretto contatto con il corpo umano che altrimenti assorbirebbe il DOR dalla resina.

Presi in considerazione i fattori e le dinamiche appena indicate sono state ideate le ONO che potrebbero risolvere brillantemente tutti gli inconvenienti ed essere più potenti e sicure delle classiche Orgoniti! Il ragionamento di base è molto semplice ed è stato supportato anche da altri dispositivi e prove già esistenti o testate. A noi serve:

un elemento assorbente, lo *scrambling* per tenere in movimento l'etere, il cristallo che pompa fuori l'etere e lo spiralizza. Al tempo stesso vogliamo evitare congestioni, cali di efficienza, magari ottimizzare il tempo di fabbricazione e diminuire anche la spesa.

Vogliamo troppo? No!

L'idea è quella di eliminare completamente la parte metallica sostituendola con graniglia di quarzo tritato puro. Una ONO è costituita quindi dalla resina in poliestere, la graniglia di quarzo puro e il cristallo di quarzo.

Una ONO ha un principio di funzionamento dal rendimento superiore rispetto alle Orgoniti e ci permette di ottenere i target che ci siamo prefissi prima. Nella ONO lo *Scrambling* viene effettuato direttamente dal quarzo tritato (acquistabile nei negozi di acquari per fare i fondali a un costo irrisorio) che non solo lo velocizza di più del metallo, ma gli dà già il movimento a spirale grazie alla sua natura cristallina. In una ONO non può esserci ristagno di energia indipendentemente dalla densità del particolato, al suo interno non può esserci DOR perché il particolato lo accelera costantemente, lo scramblizza e gli dà pure il movimento a spirale! A questo punto il cristallo ha terreno facile e può attingere a un flusso costante e di ottima qualità di OR, a dire il vero anche senza il cristallo una ONO ha una potenza di emissione e una qualità di emissione superiore a quella di una Orgonite con cristallo. Con il cristallo avremo ovviamente un flusso ancora più forte.

Che non fosse necessario il classico impasto orgonico per ottenere OR di qualità non è una novità, molti sono in realtà i sistemi adottati sin dall'antichità per emettere energia salutare e purificare gli ambienti. Il genio italiano Pierluigi Ighina ad esempio inventò l'ERIM che consiste semplicemente in una serie di spirali colorate di metallo le quali attirano l'etere ambientale e lo spiralizzano. Anche in cristalloterapia non si usano Orgoniti ma da sempre i soli cristalli bastano a generare OR per curare e ripristinare i livelli energetici ottimali nei sistemi viventi. Altra prova che testimonia il fatto che l'elemento più importante in una Orgonite è il cristallo e non il metallo è stata quella di mettere una serie di cristalli con la punta verso l'alto in una bacinella di acqua. L'acqua assorbe l'etere e i cristalli prelevano questa energia emettendola in maniera veloce e spiraliforme. Il risultato è che puliscono il cielo come fosse una classica HHG se non meglio. Altra cosa interessante sulle ONO è che sono più veloci da fare e più economiche. Serve meno resina, il quarzo tritato in forma di graniglia costa una sciocchezza e se uno vuole risparmiare ancora può anche non mettere il cristallo (perdendo un po' in potenza) perché comunque l'emissione sarà spiralizzata e veloce. Inoltre le ONO senza cristallo sono ottime per Orgoneterapia perché hanno una emissione diffusa e molto piacevole idonea per essere assorbita dall'organismo. A questo riguardo apriamo una parentesi generica sull'uso delle Orgoniti e delle ONO a scopo terapeutico:

non usate ciondoli di Orgonite né abusate dell'esposizione DIRETTA di una Orgonite! Il corpo umano ha un suo equilibrio molto fine e che va conosciuto BENE, non ci si può esporre a tempo indefinito all'energia diretta. Purtroppo anche in questo campo c'è molta ignoranza e la gente spende i soldi per comprare ciondoli di Orgonite che portano in continuazione addosso oppure piazzano Orgoniti sotto il letto mentre dormono causando possibili sovraccarichi o squilibri.

Costruire una ONO

Prendete un bicchiere da vino o comunque uno stampo che usate di solito per fare TB o HHG. Versate dentro un po' di resina come nell'immagine.



A questo punto versate la graniglia di quarzo e infilateci nel mezzo il cristallo con la punta verso il basso.



Ora aggiungete altra resina e versate poi altra graniglia di quarzo.

Assicuratevi di muoverla un po' con un coltello per fare in modo che sia distribuita in maniera omogenea.

Alla fine lasciate un centimetro di sola resina che fungerà da base e da spugna per attirare l'etere. Il risultato finale sarà questo:



Se non volete mettere il cristallo diventa ancora più facile perché si tratta solo di versare graniglia nella resina! Quando la resina sarà essiccata vi basterà capovolgere lo stampo e la ONO uscirà, specie con lo stampo in vetro.

Sperimentare una ONO

Qui di seguito metteremo i vari esperimenti fatti con le ONO e i confronti con le Orgoniti classiche. Chiunque abbia costruito una ONO avrà notato quanto intensa sia l'emissione che supera quella di una Orgonite tipica a parità di dimensioni. Le ONO stanno dando risultati buoni sia in campo

terapico, e quindi sui sistemi viventi, che nel *Gifting* ossia per il recupero ambientale.

Esperimento di congelamento dell'acqua

Uno degli esperimenti più interessanti e che mettono bene in risalto il funzionamento di una Orgonite è quello di far congelare dell'acqua sopra a una di esse. Nel congelarsi il reticolo cristallino di ghiaccio si deforma seguendo la forma della spirale di etere emessa dall'Orgonite sottostante. Tra l'altro non si nota solo la forma "spiralata" al centro del ghiaccio ma anche la "montagnola" ossia un rialzamento della superficie del ghiaccio a forma di montagna. Questo rialzamento è dovuto alla spinta antigravitazionale del campo torsionale emesso dall'Orgonite il quale spinge verso l'altro il reticolo cristallino mentre si forma nel congelamento. L'acqua congelandosi ci dà una istantanea del flusso di etere dell'Orgonite, più l'acqua è pura e più si noteranno i particolari della spirale. Questa prova mette a confronto l'acqua congelata sopra un TB tradizionale, un TB ONO senza cristallo e un TB ONO con cristallo. Per questa prova è stata usata acqua di rubinetto.

Prova di congelamento su TB tradizionale

Nelle seguenti due foto potete osservare la forma della montagnola nel ghiaccio che si è creata con un TB tradizionale.



Fin qui nulla di nuovo, questo fenomeno è ben conosciuto e spiegato ma ci serve questa prova come pietra di paragone.

Prova di congelamento con TB ONO senza cristallo

In questa prova il TB tipo ONO era senza cristallo, parliamo quindi del tipo più semplice in assoluto di ONO fatto solo con resina e quarzo tritato. Le immagini seguenti parlano da se e mostrano risultati maggiori e più incisivi rispetto al TB tradizionale. La montagnola è talmente alta che il ghiaccio ha profonde spaccature!



Prova di congelamento con TB ONO

In questa prova è stata usata un TB ONO completo ossia con cristallo. La montagnola è ancora più alta e le spaccature più profonde che mai. Il risultato è stato ottimo e ha confermato la bontà e la potenza superiore delle ONO rispetto alle Orgoniti classiche.



L'evidenza dei risultati ci mostra che non solo le ONO funzionano, ma che sono superiori alle normali Orgoniti!